



Ikaria cammino a passo di danza

Si danza e beve e mangia tutta la notte; si danza in cerchio, uniti; si danza e festeggia in ogni paesino, anche i più sperduti, ognuno col suo stile anche poco ma differente; si danza e beve ci si lascia andare oltre il consueto entrando a pieno nel dionisiaco..ma lo si fa assieme e ci si sostiene perché qua chi si perde viene preso e riportato dentro; musicisti talentuosissimi e turni di capodanza conducono i Panighiria.

E' un rito antico, legato evidentissimamente all'approccio pagano alla terra ed ai suoi ritmi, dedicato agli umani che necessitano un legame forte con essa, atto animifico ed assieme sociale.

Si celebrano ad Ikaria un posto speciale: è l'isola d'Icaro, fuso dal divino Sole, nel suo ardito volo oltre i confini dell'umano, l'isola di Dioniso della fecondità, del selvaggio, dell'istinto, l'isola, per Omero, dei primi vignaioli. Isola dalle spiagge bianche e morbide e dalle coste scoscese ed aspre, isola di foreste fossili e di boschi di lecci secolari e platani, di cascate, canyon, ulivi e vigne. Isola dove fonti termali arroventate sgorgano nel mare. Isola di cime ed altipiani. Isola che fu il confino dei dissidenti ai regimi, ora laboratorio di dissidenza nella Grecia disobbediente.

Ikaria ora è una primitiva benpensante. In questa società post moderna disorientata ed in piene crisi, un esempio di comunità sobria ma vivacissima, solidale e creativa.

Camminarla è un'esperienza speciale per la varietà di natura ed esperienze descritte.

L'abbiamo camminata a gennaio con la buriana, la nebbia, la luce ammagliante del sole invernale, che ci hanno incantato. L'abbiamo camminata a maggio fiorito. Ne esploreremo ora le suggestioni autunnali.

Ci attende con tanti orgogliosi greci a narrarci la loro terra, l'opera, gli usi e prelibati nettare ed ambrosia e festeggi

Francesca Benassai